Anno quarto | Domenica 18 Ottobre 1874 | Numero 42

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipate It. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

LA RAPPRESENTANZA DEL MALCONTENTO.

I *Candidati destri* e *sinistri* corrono su e giù per le colonne de' giornali, ch' è un piacere a vederli. Questa volta la è proprio una *frenesia* di *candidature*, ed i caporioni d'ogni Partito s'affaccendano a prepararle che la è una maraviglia.

Però dai *prodromi* non si potrebbe arguire niente di sicuro. Anzi dall'affettazione con cui certi organi ministeriali dicono di essere contenti de' fatti loro, devesi arguire che non lo sono per niente.

Sino ad oggi (nessuno lo dimentichi, e nemmeno Voi, egregi Elettori politici del Friuli) risulta una cosa sola, cioè, che il *malcontento amministrativo* è il segreto movente delle elezioni di quest' anno, almeno per tutti coloro, i quali amano l'Italia. Anzi la Rappresentanza che nel 23 novembre verrà convocata a Montecitorio, è assai facile che assuma nella storia contemporanea l'appellativo di *Rappresentanza del malcontento*.

Elettori! Parlate franco ai Candidati di vostra predilezione, e non date il voto se non a chi *sulla fede del galantuomo* Vi attesterà d'essere pronto a rappresentare quel sentimento ch' è ormai generale nel nostro paese.

Noi non ci stancheremo dal ripeterlo: le elezioni del 74 sono l'ultimo esperimento che la Nazione assegna a quel Partito cui sinora affidò le sue sorti. O si riescirà ad indurre questo Partito ad un innovamento amministrativo, rinforzandolo con uomini nuovi seriamente volenti le *riforme* e le *economie*, ovvero si precipiterà il paese in una crisi forse apportatrice di maggiori guai.

Il nostro pensiero è questo: indurre molti di quelli che sinora si dissero di *Destra*, ad accostarsi ai migliori della *Sinistra*, vale a dire contemperare prudentemente le giuste aspirazioni della *Sinistra* con le buone qualità degli uomini di *Destra*, in modo che la reciproca arrendevolezza giovi a diminuire le asprezze di Partito e a costituire una *provvida e stabile maggioranza governativa*.

Avv. * * *

LE RACCOMANDAZIONI DI SUA ECCELLENZA dell'Interno.

Sua Eccellenza, il signor Conte Gerolamo Cantelli Ministro dell'Interno, non è un oratore del merito e della forza del suo illustre Collega delle Finanze; quindi ricorse ad una circolare per esprimere il pensiero suo agli Italiani. E noi ringraziamo Sua Eccellenza, perchè finalmente si giuoca a carte scoperte.

Sua Eccellenza ricorda, nel principio della circolare, i fasti del Governo e della Nazione; e su ciò siamo d'accordo.

Ricorda le tante desiderate *riforme* ed *economie*, parafrasando il discorso di Legnago; e su ciò osiamo muovere i nostri subordinati dubbj.

Promette di tutelare la sicurezza pubblica efficacemente, anche chiedendo Leggi eccezionali; e sino a qui possiamo essere d'accordo, quantunque debba dolere per il decoro dell'Italia, con l'Eccellenza Sua.

Ma, riguardo alle raccomandazioni del signor Ministro per l'affare dell'8 e del 15 novembre, qualche cosa sarebbe a dirsi; se non che torna inutile, dacchè ormai tutti gl'Italiani che hanno un po' di sale in zucca, dovrebbero aver capito il salmo ministeriale. Infatti se tutti i salmi finiscono col *gloria*; tutte le raccomandazioni ministeriali, nell'intimo loro senso, sono dirette ad ottenere che si mandino a Montecitorio creature docili, di facile contentatura, pronte ad accorrere al primo tocco del telegrafo per portare il loro *sì* ai Progetti del Ministero; a conseguire che gli Elettori ricusino la medaglia a uomini troppo svegli ed arditi, e di cui si sa che il presente stato infelicissimo della cosa pubblica dà vivo cruccio all'anima.

Ma, ripetiamolo, meglio così. Meglio è giuocare a carte scoperte.

Il Ministro teme per l'esito delle elezioni; e questa volta ordinò ai Prefetti di farsi apertamente promotori di Comitati e di riunioni elettorali, il che dal 66 ad oggi non si era costumato.

Dunque non più avremo soltanto candidati governativi offerti ai varii Collegj, bensì avremo anche i *sollecitatori ministeriali* con l'incarico di perorare la causa dei primi, mentre gli agenti segreti stipendiati o dilettanti (per la speme del *nastrino*) faranno il resto.

Le raccomandazioni di Sua Eccellenza ai *travetti* (dopo l'altra circolare, non più *segreta e confidenziale*, che li risguarda) valgono un tesoro. E noi ne teniamo conto per indicare in pubblico i nomi di que' funzionarii (impiegati regii, magistrati, professori ecc.) *che si facessero* strumento di *propaganda partigiana*. Questi rispettabili signori dieno il loro voto, poichè il *Governo non intende* (dice l'on. Cantelli) *di scendere nella loro coscienza per ricercarvi il voto che sieno per dare*; ma stiano neutrali. Ai soli Prefetti, cui la circolare è diretta e Sottoprefetti e Commissarii spetta lo ingerirsi col promuovere le adunanze ed i comitati elettorali ecc. ecc.

Dunque a rivederci alle urne; e vedremo allora *qual bene potrà impromettersi* l'Italia dalla lotta che sta per incominciare.

Red.

Incompatibilità degli uffici.

Memento pegli Elettori.

Siccome a questi giorni i *Candidati* verranno o privatamente o pubblicamente a colloquio cogli Elettori, così preghiamo questi ultimi a far prevalere una massima di buona amministrazione, che, se seguita, potrebbe produrre per effetto la maggiore, e tanto desiderata frequenza degli Onorevoli prossimi venturi alla Camera. Ed è questa: lorquando ad un cittadino affidasi il mandato di Rappresentante della Nazione, egli deve cessare *illico et immediate* da ogni ufficio amministrativo, presentando la propria rinuncia.

Non vogliamo più Deputati al Parlamento Sindaci, o membri di Giunte provinciali o municipali; non più li vogliamo membri di Commissioni locali, e solo ammettiamo un'eccezione per quelle Commissioni, nelle quali il Deputato avesse una speciale competenza tecnica.

Infatti, seguendo questa massima, si lascierebbe libero il Deputato di attendere al lavoro legislativo senza giustificabili interruzioni. Ma si otterrebbe qualcosa di più, cioè di liberare il paese *dagli intriganti, dagli affaristi*, da quelli insomma che col pretesto della cosa pubblica assediano i Ministri per privati interessi, e pei favori ottenuti rendono pericolosa e sospetta la libertà del voto.

Nè si dica che se un Deputato avrà eziandio ufficii nella *Provincia*, saprà provvedere ai vantaggi di questa. Noi crediamo che, volendolo, egli potrà giovarle in certi casi, anche senza essere investito di ufficj amministrativi. Poichè vivendo per qualche tempo dell'anno nella Provincia, o avendone notizie concrete dagli amici, egli sarà in grado di patrocinarla egualmente, e solo nei negozii legittimi.

Liberiamo i Prefetti, gl'Intendenti di Finanza, e tutti i funzionari provinciali dalla noja dell'aver per i piedi Deputati al Parlamento, che in qualunque Commissione o Consiglio tendono quasi sempre a predominare, e non di rado minacciano Prefetti e funzionari regii di farli cadere in disgrazia dei Ministri, qualora non sieno ligi ai loro desiderii, alle loro insinuazioni e spesso alle loro vendette o protezioni indebite.

Sperasi che presto o tardi con una Legge sarà sancito codesto principio; ma intanto il senno degli Elettori ottenga che la consuetudine vada apparecchiando la Legge.

Avv. * * *

Perchè la *Provincia* non propone candidati?

Ci viene mosso questo quesito, e rispondiamo: perchè non ci piace di accrescere la babilonia, e perchè non vorremmo fare i conti senza l'oste, perchè l'*oste* è ogni Collegio elettorale.

Del resto possiamo dire che due candidature le avremmo veduto assai volentieri in uno od altro dei Collegi friulani, quelle di Antonio Caccianiga e di Pietro Ellero; il primo scrittore

di cose civili o di libri popolari, che fu Prefetto di Udine, ed è modello delle virtù di cui l'Italia avrebbe tanto uopo ne' suoi cittadini; ed il secondo autore d'un libro stupendo sulla *Questione sociale*, libro che palesa la di lui attitudine a profonde investigazioni filosofiche, l'ammirabile erudizione, la conoscenza de' mali dell'epoca presente, e pregi letterari che pur troppo oggi sono rari e in pochissimi de' nostri scrittori.

Ma il Caccianiga e l'Ellero non aspirano a porsi nell'arringo della politica, quantunque si l'uno che l'altro avrebbero per quell'arringo doti che non si rinvengono ne' Candidati volgari.

Anche il nome d'un terzo ci passò per la mente, quello d'un illustre giureconsulto conosciuto pe' suoi scritti ed apprezzato non solo in Italia, bensì anche all'estero, e che forse, se invitato da un Collegio, avrebbe aderito, almen per qualche tempo, ad accettare il mandato deputatizio. Se non che, egli poneva per condizione che non si avessero ad *accattare suffragj*, nè a far *troppi passi*, riguardo che, fra le tante *candidature* ora strambazzate, non sarebbe oggi più possibile.

Dunque anche per questa volta ci limiteremo alla parte di cronachisti. Però sui *Candidati* dei Collegi friulani diremo un altro giorno la nostra opinione con molta franchezza. Per adesso ne dicemmo abbastanza.

RED.

Gesta ammirabili

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Poichè oggi lo spazio ce lo concede, vogliamo narrarla anche noi la graziosa storiella.

Già è noto ai più (e specialmente a coloro che nelle cose ci vedono un pochino addentro) come assai imperfetta sia la costituzione dei Consigli scolastici provinciali, aventi a Presidente il Prefetto, a Vice-presidente il Provveditore agli studj e per Consiglieri cittadini nominati dalle Giunte *comunali* e *provinciali* e dal Governo. Infatti il più delle volte avviene che i Prefetti (anche affatto ignari di cose scolastiche) vogliano far sentire la loro autorità di confronto ai Provveditori che per l'ufficio esercitato dovrebbero saperne di più, i quali per reverenza burocratica (e per paura di perdere l'impiego) son assai spesso astretti ad inghiottire pillole molto amare; ma quello ch'è peggio, si è che non di rado i Consiglieri cittadini sono privi di nozioni sull'argomento, oppure (per ostinazione o per ispirito di *favoritismo*) pretendono di aver voce in capitolo, ed ai Provveditori dànno troppe seccature.

In Udine, dalla fine del 67 in poi, il Consiglio scolastico fu composto di cittadini affatto estranei all'istruzione; e, quel che è peggio, il Governo fece la corbelleria di nominare Consigliere un deputato al Parlamento, il quale, in tutte le Commissioni di cui fa parte, pretende di vincerla sui Colleghi, che (poverini) davanti all'inclito Personaggio si trovano inferiori, e per nessuna autorità di dottrina e per animo pusillanime. Ed a compiere l'imperfezione del nostro Consiglio, ultimamente il Governo nominava un secondo Consigliere che per molteplici ufficj da lui tenuti, ed uno scolastico, sarebbe stato incompatibile.

Diciamo ora solo dei Consiglieri nominati dal Governo, perchè di quelli *scientificamente incompetenti* eletti dalle Giunte provinciali o comunali avremo a parlare un'altra volta.

Ebbene, per siffatte condizioni anormali del Consiglio non è a dirsi quanto esso perdì del suo prestigio. Preposto all'istruzione chi non se ne intende un acca! antagonismo tra Prefetto e Provveditore! favoritismo, e contraddizioni d'ogni specie!

Ora ci vien detto che da siffatta condizione di cose debbasi trarre la causa dell'improvvisa traslocazione del Cav. Michele Rosa a Perugia.

Noi non crediamo che l'ufficio degli attuali Provveditore sia indispensabile; anzi crediamo che si dovrebbero questi ufficj abolire. Ma non crediamo nemmeno che i Consigli scolastici rechino grande giovamento. Per noi anzi l'unica proficua riforma sarebbe quella di *semplificare* l'amministrazione scolastica, affidandola in ciascheduna Provincia ad uomo davvero competente, con qualsiasi titolo, o Provveditore, od Ispettore, o Consigliere di Prefettura. Noi del Cav. Rosa non sappiamo altro, se non che ai più apparve funzionario zelante ed onesto, e quindi ci spiace che abbia ora ad incomodarsi con l'andare a Perugia per un motivo che (quand'anche egli avesse non piaciuto a tutti) gli torna più d'onore che di disdoro.

Ecco dunque la storiella.

Il Ministero della pubblica istruzione, prima di rispondere ad un'istanza della Direzione maschile del Collegio femminile Uccellis con la quale domandavasi il *pareggio* di esso alle scuole governative, ordinò al Provveditore di visitare quell'Istituto e di riferire. Ed il Cav. Rosa a codesto ordine ottemperava, dopo avere visitato l'Istituto e prese le nozioni necessarie. Ebbene? Siccome la trasmissione del Rapporto del Provveditore doveva essere fatto dalla Prefettura, il Rapporto stesso venne a conoscenza del Conte di Prampero ch'è Direttore maschile del Collegio Uccellis e insieme Consigliere scolastico. Il quale, non molto soddisfatto del giudizio dato dal Provveditore su qualche insegnamento e di osservazioni su altre cose, esternò la pretesa che il Rapporto fosse mutato. Dicesi che il Prefetto era disposto ad annuire a codesta pretesa; se non che il Provveditore stette *fermo*, e dichiarò essere dover suo il dire quello che era in realtà, e quello che a suo giudizio credeva vero.

Ora a codesta colpa del Cav. Rosa aggiungendosene un'altra (che cioè aveva negato il suo voto all'invio della Commissione pegli esami magistrali al Collegio per esaminare una educanda aspirante alla patente, affinchè il Consiglio non si mostrasse in contraddizione con le proprie dichiarazioni anteriori contrarie a siffatto privilegio per le aspiranti di altri Istituti), ne venne la conseguenza della di lui traslocazione a Perugia.

Il Cav. Rosa se ne va; e noi lo salutiamo con simpatia, perchè stimiamo un uomo che sa resistere a parzialità, e perchè le prepotenze, sebbene in oggetti di picciola importanza, sono condannabili.

Ma del Consiglio provinciale avremo a parlare in seguito, perchè (in aspettazione che la Legge lo modifichi) anche con la Legge presente potrebbesi rendere più conforme allo scopo suo. Intanto ci basti di aver notato come una delle tante assurdità del sistema presente quella che il direttore d'un Istituto soggetto alla giurisdizione del Consiglio sia pur Consigliere, cioè ad un tempo giudice e parte, e che l'autorità legale del Provveditore agli studj sia stata offesa per volere prepotente. Almeno ciò è da dedursi logicamente, se il fatto sta (nè chi ce lo comunica, aveva motivo di ingannare noi ed il Pubblico) quale lo abbiamo narrato.

S.

FRUSTA LETTERARIA

Intrigo e favoritismo.

Abbiamo sott'occhio un opuscolo del cav. Giuseppe Bonturini, che a Udine tutti conoscono e che in oggi è Consigliere presso l'Appello Veneto. Questo opuscolo ha per titolo: *Provvedimenti della Repubblica Veneta contro l'intrigo ed il favoritismo*, ed è dettato con molto brio letterario e con la sagacia d'uno scrittore addestrato nelle indagini storiche. Ci rallegriamo con l'egregio nostro amico per codesto suo nuovo lavoro, che, aggiunto agli altri noti in Friuli, è tale da confermargli la bella fama che gode come cultore delle discipline storiche e giuridiche. E lo additiamo volontieri oggi, dacchè sono prossime le elezioni politiche in Italia. Difatti anche oggi l'*intrigo* ed il *favoritismo* meriterebbero quelle pene, con cui venivano colpiti ai giorni della Serenissima.

ARISTARCO.

MOVIMENTO ELETTORALE

IN FRIULI.

I nostri *Candidati* hanno acquistato una tal quale celebrità. I loro nomi fanno il giro dell'Italia giornalistica, ed è grazioso il vedere che taluni (e de' più ignoti) si designano col solo cognome, quasi si trattasse di Humboldt o di Dante. Però crediamo, e se ne duole di credere ciò perchè vorremmo saperli tutti contenti, che forse certi conti vennero fatti senza l'oste.

Nella settimana vi fu una unione formale di Elettori in S. Daniele, la quale pubblicò il nome dell'onorevole Seismit-Doda quale candidato di quel Collegio. E un Elettore ci scrive: «V'ha, nella stampa, chi si sforza di dimostrare che l'on. Seismit-Doda sarà eletto indubbiamente nel suo vecchio Collegio di Comacchio. Eppure a noi consta che il partito ministeriale usa ogni mezzo per contrastare a Comacchio quella elezione, ed al partito ministeriale si associa in Comacchio la Banca Nazionale, solo perchè quell'egregio Deputato gridò sempre contro il monopolio della Banca. Ma fosse anche vero che il Seismit-Doda possa venire eletto a primo scrutinio nel Collegio di Comacchio, gli Elettori di S. Daniele sono disposti a correre tale eventualità paghi abbastanza della manifestazione dei loro intendimenti, ne *mancheranno* più tardi di eleggere altro Deputato nelle fila dell'Opposizione ecc. ecc. »

Un'altra unione di Elettori pel Collegio di Spilimbergo e Maniago ebbe luogo in Sequals. E da uno di essi ricevemmo il seguente viglietttino: « discussa candidatura *Simoni*; unanimemente appoggiata; discussione ragionata, franca e lealmente liberale, temperata, rispettosa, decorosa; concordia edificante. »

Una terza adunanza ebbe luogo in Pordenone, dove l'on. Gabelli parlò con molta soddisfazione degli Elettori. Anche alcuni della Sezione di Aviano si mostrarono con lui assai gentili.

Noi esprimiamo il desiderio che tutti gli Elettori si uniscano; e se si mostrassero restii, preghiamo il Conte Prefetto (per ossequio alla circolare del Ministro Cantelli) a favorire queste riunioni, e lo preghiamo a designare autorevoli Personaggi per quella di Udine. *L'on. Bucchia* è aspettato per il progetto dell'acqua del Torre; ma l'acqua andrà facilmente per la sua china, mentre non è più possibile lasciare andare per la china le cose d'Italia, e gli Elettori abbiso-

gnano (come già dicemmo) di confabulare col loro *Candidato*.

In questa settimana l'egregio Comm. Terzi diede la sua adesione a quelli del Collegio di Gemona-Tarcento che, per quanto è voce, lo desiderano *candidato*. Però in quel Collegio alcuni parlano ancora del Di Lenna, altri del Pecile che vorrebbero levar via dal numero degli *extravaganti*, ed altri infine vorrebbero che nell'arringo entrasse il loro amico dott. Alfonso Morgante.

Nel Collegio di Cividale (Comuni rurali) crescono i fautori del Maggiore Di Lenna; ma nella città che accoglie le ceneri di Gisulfo, oltre i fautori del Di Lenna si sono i fautori del Castellani, del De Portis e dell'Avvocato Pontoni.

Nel *Giornale di Udine* apparvero, oltre una lettera del comm. Terzi (che dice, tra le altre cose, come in lui *entri la fiducia di poter al di fuori della pubblica amministrazione, meglio che dentro di essa, giovare al suo riordinamento!!!*), due altre lettere, l'una dell'onor. Sandri che, pur sapendo candidato l'avv. Simoni, si ripresenta ai suoi vecchi Elettori di Spilimbergo, e l'altra del conte di Prampero che si indirizza al *soli Elettori di Parte moderata del Collegio di S. Daniele-Codroipo*. Questa lettera, per quanto ci scrivono, fece quella migliore impressione che l'ottimo nostro Sindaco poteva aspettarsi, e ci piacque in lui l'atto modesto di additare nel D.r Fabris Battista il candidato naturale di quel Collegio, com'anche l'invito agli Elettori di cercare, *se per avventura convenisse meglio proporre un terzo*. Se non che probabilmente il *terzo* del Conte di Prampero non sarebbe il terzo degli Elettori, dacchè veniamo assicurati che alcuni di loro (se fossero sicuri dell'accettazione) sarebbero proclivi a proporre il nob. Cav. Nicolò Fabris Deputato Provinciale, uomo di carattere fermo e che lodevolmente per lunghi anni servì il paese nei varii uffici amministrativi, addimostrando senno, prudenza e cognizioni utili per la cosa pubblica.

Del resto nulla di nuovo riguardo gli altri Collegi friulani. Per la prossima settimana speriamo di poter inserire *le offerte e le accettazioni* in numero completo, affinchè la stampa possa dire il suo parere. Infatti non fu ancora detta l'*ultima parola!*

FATTI VARII

La povertà di Garibaldi. — Leggiamo nella *Fama* di Milano:

« Un rapimento per amore fa le spese del chiacchierio dei giornali inglesi. Ricciotti Garibaldi, l'eroe di Digione nella nefanda guerra franco-prussiana, dopo avere amoreggiato, corrisposto, una leggiadra figlia di Albione, e non veggendo che il padre di lei, straricco mercadante, acconsentisse al connubio, un bel giorno rapì la fanciulla connivente, e così beccò la desiderata mogliera, con un mezzo milione in dote.

Durante gli amori, il giovane, scialando nel soggiorno di Londra per avventura più che nol consentisse la povertà paterna, indebitò e sottoscrisse cambiali che il padre, sempre buono e generoso, accettò, e per agguagliare la spesa provvide a vendere lo yacth, anni addietro donatogli da lord Sutherland, amicissimo e munificente.

« La vendita fu conchiusa con un inviato o sensale, non so bene, il quale condusse la pratica per incarico, dicesi, del ministro della Casa reale, e furono pattuite ottanta mila lire di prezzo.

« Garibaldi mandò e fece consegnare a Genova lo scappavia, ma il mezzano scomparve col denaro, che a Garibaldi fu truffato dal mariuolo, fuggito in America. Pensi il lettore le angoscie del Generale, che doveva pagare le tratte di Londra.

« Allora ricorse al Banco di Napoli perchè gli desse il danaro, mettendo a pegno casa e podere di Caprera, e lo ebbe finalmente e pagò. Così Garibaldi perdette un'ingente somma, la quale però gli verrà ricompensata dalla sottoscrizione iniziata in Genova all'uopo, promossa da patrioti, che colgono il destro di riamicarsi e attutire le divergenze insorte a gittar fra essi discordie. Un patrizio milanese si obbligò per lire cinquecento. »

* * *

Statistica. — Ecco alcune cifre della statistica delle passate elezioni politiche. Nelle elezioni del 1861 s'ebbero appena 57 votanti su 100 elettori inscritti: in quelle del 1865,54; nel 1867, meno di 50, e nelle ultime del 1870,48 votanti per ogni 100 inscritti.

Queste cifre, che non fanno certo l'elogio dell'educazione politica degli Italiani, sieno d'incitamento ai liberali a mettersi testo e con tutta lena all'opera, se non vorranno, ad elezioni compiute, sfogarsi in vani lamenti sulla nessuna consistenza della Camera che escirà dai loro voti e su quella dei partiti parlamentari.

È un'assioma molto vecchio, ma pur sempre vero, che i popoli hanno il governo che si meritano.

* * *

Bastimento colossale. — Si sta costruendo tuttora in America, in vista della Esposizione di Filadelfia, un battello a vapore che avrà, si dice, dimensioni, lunghezza e larghezza, quadruple di quello del *Great-Eastern*. Questo battello, destinato specialmente all'Esposizione, farà durante questa delle passeggiate sulle coste, entrerà nella riviera Delawarre dove sarà il suo porto di imbarcamento; questo battello potrà portare ben 10,000 viaggiatori e farà 6 nodi all'ora.

I progetti sono stati studiati ed approvati dagli ingegneri dell'Esposizione che riconobbero la sua possibile costruzione. Gli è però da mettere in dubbio che con tali proporzioni questo bastimento sia capace di stare lungo tempo nel mare in tempo burrascoso, basta ricordarsi per ciò i rischi corsi dal *Great-Eastern* nelle sue prime traversate transatlantiche.

* * *

La responsabilità delle Compagnie ferroviarie. Il Governo svizzero, diligentissimo promotore degli interessi economici, sta per assumere una utilissima iniziativa che troverà negli altri Stati favorevole accoglimento. Nessuno ignora i danni gravissimi che risente il commercio dalla disformità delle legislazioni de' vari paesi riguardo alla responsabilità delle Compagnie ferroviarie. In caso di ritardo nella consegna, di avarie o di perdita delle merci lo speditore e il destinatario sovventi non sanno a chi rivolgersi per far valere le loro ragioni, perchè le loro mercanzie hanno viaggiato nelle linee appartenenti a diversi Stati ed è difficile riconoscere a chi spetti la colpa del danno. Il Consiglio federale vorrebbe che per le spedizioni in servizio cumulativo, le diverse Società ferroviarie fossero solidariamente responsabili verso gli interessati salvo il diritto di regresso tra di loro, e a tal fine intende invitare i Governi di Francia, Italia, Austria e Germania ad una conferenza per stabilire le basi dell'accordo. Da noi, ove manca ancora una legge opportuna relativamente al trasporto per ferrovia, nel nostro paese che aspira a diventare il veicolo di non piccola parte del commercio mondiale questa feconda idea dovrebbe essere accolta con simpatia e studiata con sollecitudine, tanto più che, come si è fatto in altre occasioni, si potrebbe nella legge di approvazione del trattato internazionale introdurre alcune clausole applicabili al servizio ferroviario interno e volte a rimediare ad una delle tante lacune della legislazione economica che, in caso diverso, non sarebbe colmata tanto presto.

COSE DELLA CITTÀ

Nel prossimo mese, o almeno fra un tempo non lungo, sarà aperto il *primo Giardino d'infanzia* in una casa al principio di Borgo Villalta. Sappiamo che si stipulò col proprietario contratto di locazione per nove anni verso il corrispettivo di lire cinquecento per anno, e che attualmente si lavora per preparare i locali ed il Giardino. A ciò si adoperarono il Conte Prefetto ed il Conte Sindaco, e li ringraziamo. Però ci dichiariamo persistenti nella nostra idea che nel suindicato *Giardino infantile* si lascino molti posti per i bimbi del popolo, dacchè (come è noto) la somma destinata dal Consiglio scolastico provinciale ed altra somma largita dal Municipio sono tolte a fondi prestabiliti per la beneficenza.

A quelli che muoveranno censure circa la destinazione del luogo, rispondiamo che si fecero tutte le possibili ricerche per averne uno altrove e non si riescì; però li assicuriamo che sta nel pensiero dei Promotori di aprire al più presto un secondo Giardino in Borgo Aquileja, e perciò l'incomodo delle distanze non sarà allora sensibile.

Abbiamo ricevuto uno scritto del signor Carlo Cernazai, ma non possiamo pubblicarlo per la sua lunghezza, e perchè il Giornale in queste settimane deve occuparsi della lotta elettorale. Preghiamo quindi il signor Cernazai, ed anche altri che ci trasmessero articoli su svariati argomenti, ad accettare le nostre scuse.

Nel prossimo numero daremo la già annunciata *Storia delle elezioni politiche in Friuli* dell'Avv. *** Il ritardo alla pubblicazione di essa derivò dal desiderio che fosse letta nel momento più prossimo al giorno delle elezioni.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che operò 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, ai polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarea, gonfiezzo, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 *anni d'invariabile successo.*

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi.*

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C., n. 2 via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Comessatti. Bassano* Luigi Fabris di Baldassare. *Legnago* Valeri. *Mantova* F. Dalla Chiara, farm. Reale. *Oderzo* L. Cinotti; L. Dismutti. *Venezia* Ponci. Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini, Sante Bartoli. *Verona* Francesco Pasoli; Adriano Frinzi. *Vicenza* Luigi Majolo, Bellino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. *Vittorio-Ceneda* L. Marchetti farm. *Padova* Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, G. B. Arrigoni, farm. *Pordenone* Roviglio; farm. Varaschini. *Portogruaro* A. Malipieri, farm. *Rovigo* A. Diego; G. Caffagnoli. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Gius. Chiussi.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO.

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce la *Pejo*, non prende più *Recoaro* od altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. Osservare alla capsula della bottiglia che deve avere impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago col 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. — Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce *gratis.*

RITRATTI INALTERABILI

DELLA GRANDEZZA NATURALE

ESEGUITI SOPRA SEMPLICE FOTOGRAFIA

DAL

PREMIATO STABILIMENTO FOTANTRACOGRAFICO DI LODI

it. lire 11.25 franchi di porto in Udine.

Inviare vaglia postale e fotografia in Udine al Rappresentante *L. Regini* Via Manzoni N. 13.

VIRTÙ SPECIALE DELL'ACQUA DI ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP; dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esposta dal dott. Giulio Janel medico pratico, ecc. ordinata nell'I. R. clinica in Vienna dai sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor magnifico, R. consiglier aulico di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brahts, dott. Heller, ecc.

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibruzze di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza o diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo l'induramento. Imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati e forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca *impedisce che marciscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.*

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è sopratutto pregevole per *mantenere il buon odore del fiato per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse,* e basta risciaquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gingive. Applicato che si abbia l'Acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore della gengiva ammalata, e sottentra un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti; male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In *flacons,* con istruzioni, a lire **2 50** e lire **3 50.**

Polvere Dentrificia Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo della scatola lire **1 30.**

Piombo per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione delle carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire **5 25.**

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Fino sapone dentrificio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da ognuno.

Da ritirarsi: In *Udine* presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e *Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo,* Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda,* farmacia Marchetti; in *Vicenza,* Valerio; in *Pordenone,* farmacia Roviglio; in *Venezia,* farmacia Zampironi, Bötner, Ponici, Caviola; in *Rovigo,* A. Diego; in *Gorizia,* Zanetti, Franzanj, fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in *Bassano,* L. Fabris; in *Belluno,* Locatelli; in *Sacile,* Busetti; in *Portogruaro,* Malipiero.

THE GRESHAM

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO.

ASSICURAZIONE MISTA

compartecipazione all'80 per cento degli utili.

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa dei primi perchè, a qualunque epoca *muoja* l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli Eredi; partecipa degli altri, perchè se l'assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può esigere e godere egli medesimo il capitale garantito. Con questo contratto adunque il buon Padre di famiglia fa un atto di previdenza tanto a favore de' suoi che di sè stesso. Qualunque eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha sempre il suo effetto; e chi pattuisce, ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ricevere egli stesso il capitale assicurato, ingrossato dalla proficua quota di utili, i quali vengono ripartiti proporzionalmente tra gli assicurati nella misura dell'80 %, quindi di potersene giovare a sollievo della vecchiaja, poichè probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto al collocamento de' suoi figli; e così del pari ha la certezza che se lo coglie la sventura di morire più presto, quel capitale cogli utili verrà pagato alla sua famiglia e servirà a sostenerla e a compiere l'educazione de' suoi figli.

Esempj.

Un uomo di 24 anni pagando annue L. 383 assicura un capitale di L. 10,000 colla proporzionale partecipazione agli utili pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, od a' suoi Eredi quando egli muoja prima di quella età, a qualunque epoca ciò avvenga.

Un uomo di 26 anni pagando L. 616 all'anno assicura un capitale di L. 20,000 e gli utili per sè all'età di anni 60 e per i suoi Eredi morendo prima come fu detto sopra.

Un uomo di 30 anni pagando L. 1560 all'anno assicura un capitale di L. 50,000 e gli utili per sè a 65 anni e per i suoi Eredi morendo prima. E così dicasi di qualunque età e per qualsiasi somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicurati di pagare i premj a rate semestrali od anche trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue polizze quando hanno tre o più anni di data mediante un'interesse del 5 % all'anno.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente principale *Angelo de Rosmini* in Udine Via Zanon N. 2 II piano.

OBBLIGAZIONI ORIGINARIE

BEVILACQUA

per lire 3 l'una

si vendono presso F. MORANDINI, via Merceria N. 2

Udine, 1874, Tip. Jacob & Colmegna.